



**PIANO ANNUALE  
PER L'INCLUSIONE**

**P.A.I.**

2016-2017

**SCUOLA PRIMARIA PARITARIA SAN PAOLO**

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione  
9 giugno 2017

Deliberato dal Collegio Docenti  
16 giugno 2017

## PARTE PRIMA

### ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

<b>A. Rilevazione dei BES presenti</b>		<b>n°</b>
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ minorati vista		0
➤ minorati udito		0
➤ Psicofisici		5
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA	di cui	13
➤ ADHD/DOP		4+1
➤ Borderline cognitivo		14
➤ Altro		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico-culturale		
➤ Disagio comportamentale/relazionale		1
➤ Altro		
	<b>Totali</b>	<b>32</b>
	<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>15%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>		<b>5</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>		<b>12</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>		<b>8</b>
 <b>B. Risorse professionali specifiche</b>		 <b>Si / No</b>
	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
<b>Funzioni strumentali / coordinamento Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		no
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		sì
<b>Docenti tutor/mentor</b>		no
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		
 <b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>		 <b>Si / No</b>
	<i>Attraverso...</i>	
	Partecipazione a GLI	Sì
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	sì
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì

	Altro:	
	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
<b>Altri docenti</b>	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
	Assistenza alunni disabili	no
<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
<b>H. Formazione docenti</b>	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì
	Altro:	

**Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati\*:**

	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					+
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					+
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					+
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					+
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					+
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				+	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					+
Valorizzazione delle risorse esistenti					+
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				+	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					+

Altro:

Altro:

\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

## **PARTE SECONDA**

### OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

#### ***Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)***

Gli insegnanti di sostegno lavorano all'interno della classe, con il compito specifico di monitorare quotidianamente il percorso dello studente a loro affidato, predisponendo lavori adeguati e percorsi specifici. Settimanalmente l'insegnante di sostegno partecipa alla programmazione della classe, confrontandosi con l'insegnante prevalente sugli interventi educativo-didattici da proporre, verificando il procedere degli apprendimenti o l'insorgere di qualche difficoltà e decidendo i modi di intervento. La stesura del PEI è affidata all'insegnante di sostegno, che lo redige in collaborazione con l'insegnante prevalente, la coordinatrice didattica, confrontandosi anche con gli specialisti che seguono a vario titolo il bambino portatore di handicap. Il PEI viene poi condiviso con le famiglie, durante un colloquio che si svolge nei primi mesi dell'anno scolastico.

All'insegnante prevalente è affidata la stesura dei PDP e la predisposizione degli strumenti più adeguati per l'apprendimento degli alunni con difficoltà d'apprendimento o con bisogni educativi speciali. Ogni due mesi si riunisce un gruppo di lavoro, guidato dalla Coordinatrice Didattica, in cui ci si paragona sul percorso in atto. Ad ogni classe inoltre sono assegnate delle ore di compresenza, durante le quali si lavora spesso in piccoli gruppi, favorendo così un percorso didattico personalizzato per ogni alunno: si propongono lavori di livello e/o di ripresa di un argomento.

#### **Obiettivi di incremento:**

- si desidera incrementare e rendere più precisa la stesura dei PEI e dei PDP e la relativa consegna alle famiglie.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti. Tutti gli anni la scuola propone a tutti gli insegnanti un programma di aggiornamento disciplinare, che prevede anche corsi sulle disabilità.

Si è inoltre strutturato un lavoro, guidato da un consulente esterno, che ha permesso di analizzare il cammino di ogni bambino portatore di handicap e ha cercato di evidenziare modalità e strategie utili al percorso educativo e didattico del singolo e del gruppo.

#### **Obiettivi di incremento:**

- si ritiene importante incrementare il percorso specifico di formazione, condotto dal consulente esterno, favorendo la partecipazione delle insegnanti prevalenti, approfondendo anche tematiche legate al percorso dei bambini con DSA e ADHD.

#### ***Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive***

Il percorso valutativo interessa il lavoro di tutto l'anno ed è svolto in itinere. Per garantire una reale inclusione degli alunni portatori di handicap, o dei bambini con certificazioni varie, all'interno del PEI e del PDP sono riportati oltre ad obiettivi, modi, tempi e strumenti pensati per consentire un reale apprendimento, anche tempi, modi e forme di valutazione, che possano permettere ai singoli alunni di mettersi in gioco, con consapevolezza e soddisfazione, per verificare i propri apprendimenti. È compito dell'insegnante di sostegno preparare di volta in volta, verifiche che possono variare, per forma e contenuto, da quelle pensate per gli altri alunni della classe; si può inoltre decidere di allungare i tempi, prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi, oppure di ausili informatici. Per i bambini con diagnosi di DSA, ADHD, BES la maestra prevalente pone particolare attenzione nella stesura del PDP a proporre un percorso che favorisca una reale soddisfazione nella verifica dell'apprendimento (uso degli strumenti compensativi adeguati alla difficoltà di ogni bambino) e predisporre tali modalità in modo da offrirle ai bambini nel momento del lavoro in classe.

**Obiettivi di incremento:**

- desideriamo rendere più costante il confronto fra l'insegnante di sostegno/ insegnante prevalente e le insegnanti specialiste in materia di valutazione, al fine di concordare quali obiettivi valga la pena valutare e quale sia la modalità migliore per verificarli.

***Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola***

Il percorso educativo/didattico di uno o più bambini presenti all'interno della scuola (a seconda del monte ore di cui l'alunno ha bisogno), viene affidato all'insegnante di sostegno. È tale insegnante che predispone il percorso più efficace per raggiungere l'obiettivo di apprendimento fissato: potrà scegliere la modalità del lavoro individualizzato, l'attività in piccolo gruppo, oppure il lavoro all'interno del gruppo classe, avvalendosi del metodo laboratoriale, oppure di una modalità più tradizionale. La stesura della documentazione specifica (PEI e/o PDP), la pianificazione degli incontri con i consulenti esterni che supportano e supervisionano il lavoro, la gestione dei colloqui periodici con le famiglie e con i terapeuti, sono responsabilità dell'insegnante di sostegno.

***Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative***

Nella nostra scuola la famiglia riveste un ruolo molto importante, in quanto depositaria del diritto-dovere di educare i propri figli. Per questo la scuola, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ognuno, desidera coinvolgere le famiglie nella progettazione e nella realizzazione degli interventi finalizzati all'inclusione degli alunni con disabilità o con difficoltà di apprendimento.

Il PEI, steso dall'insegnante di sostegno, in collaborazione con l'insegnante prevalente, viene presentato e discusso con la famiglia durante un colloquio, che può portare anche ad una modifica parziale di alcuni contenuti. I colloqui bimestrali vengono fatti dall'insegnante di sostegno insieme all'insegnante prevalente, poiché l'alunno con disabilità è parte integrante del gruppo classe e in carico alla responsabilità del docente prevalente. Durante questi colloqui, i genitori vengono informati dei progressi e delle difficoltà relative all'attività didattica già svolta; tali colloqui sono inoltre l'occasione per parlare di eventuali progetti specifici pensati per il miglioramento del percorso d'apprendimento dell'alunno o per decidere la fattività e l'utilità della partecipazione dell'alunno a eventuali attività e proposte extracurricolari, che sono però occasione di ampliamento dell'offerta formativa. Sia le famiglie che la scuola possono richiedere colloqui aggiuntivi, qualora si evidenziasse la necessità di un ulteriore momento di confronto, coinvolgendo, in alcuni casi specifici, anche i terapeuti. All'insegnante prevalente è affidata la stesura dei PDP e la successiva condivisione con le famiglie e, eventualmente, con i terapeuti.

**Obiettivi di incremento:**

- favorire un maggior confronto con i vari terapeuti coinvolti nel percorso di ogni alunno.

***Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi***

La modalità di lavoro adottata dalla scuola e richiesta agli insegnanti è quella di creare dei percorsi di apprendimento all'interno dei quali ogni alunno possa apprendere con serenità e mettendo a frutto la sua specificità; questo fa sì che la personalizzazione del percorso formativo sia una modalità di lavoro consueta fra i docenti della scuola. La stessa modalità di lavoro si mette in atto per sviluppare il curriculum di un alunno portatore di handicap o di un bambino con un disturbo dell'apprendimento. In questi casi, i docenti, confrontandosi anche con la Coordinatrice Didattica, studiano dei percorsi personalizzati, nei quali l'individualizzazione viene decisa nel paragone con il contenuto didattico che si sta affrontando. Spesso presentare il contenuto all'interno di un'esperienza concreta e fruibile permette di far emergere modalità e stili di apprendimento diversi, facendoli divenire una risorsa, che poi permette l'acquisizione della competenza programmata. All'interno poi della programmazione l'insegnante di sostegno ha cura di predisporre l'eventuale riduzione dei contenuti.

### ***Valorizzazione delle risorse esistenti***

Al maestro prevalente sono affidati tutti i bambini della classe, all'interno della quale lavora anche l'insegnante di sostegno, affiancando l'alunno a lui affidato. Spesso anche le ore di compresenza vengono usate per favorire la creazione di spazi di lavoro laboratoriale, modalità che favorisce la messa in gioco del singolo e permette la personalizzazione dell'apprendimento.

### ***Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione***

--

### ***Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.***

La scuola presta una particolare attenzione a curare le fasi di transizione sia "in entrata" (passaggio dalla Scuola Materna alla Scuola Primaria), sia "in uscita" (passaggio alla Scuola Secondaria di Primo Grado).

Come primo passo la Coordinatrice Didattica imposta dei colloqui conoscitivi con le persone che, a vario titolo, hanno accompagnato il percorso del bambino nei tre anni della Scuola Materna: la famiglia, depositaria del diritto-dovere dell'educazione del proprio bambino, le maestre della scuola materna, gli eventuali terapeuti. Il bambino viene introdotto a scoprire la scuola attraverso due/tre momenti: un'esperienza di gioco-lavoro, guidata dalla Coordinatrice Didattica, un momento di festa con le prime, uno spettacolo teatrale, che poi termina con l'accoglienza dei Remigini.

Al termine del quinquennio, il passaggio al successivo grado di istruzione viene invece preparato con incontri tra gli insegnanti dei due livelli e la consegna di una descrizione il più esaustiva possibile del ragazzino. Per gli alunni portatori di handicap, qualora l'insegnante della scuola primaria, in collaborazione con gli specialisti e la famiglia, lo ritenesse necessario, si possono predisporre dei momenti di visita alla nuova scuola.